

coglierla di fuori per portarla dentro. (*Risa*).
Ella voleva che si dicesse questo. (*Si ride*).

In quanto poi alla tesi generale, una volta che ella vorrà farmi il piacere di far colazione con me, le mostrerò l'equivoco in cui siamo. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Morpurgo: perchè quello dell'onorevole Masini è stato già svolto nella discussione generale.

MASINI. Domanderei di parlare.

PRESIDENTE. Non si può parlare due volte in una discussione generale.

L'ordine del giorno dell'onorevole Morpurgo è il seguente:

«La Camera fa voti che il ministro della pubblica istruzione, di concerto col suo collega d'agricoltura, industria e commercio, riprenda gli studi per il passaggio dell'insegnamento tecnico alla dipendenza del secondo».

Domando se quest'ordine del giorno dell'onorevole Morpurgo sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Morpurgo ha facoltà di svolgerlo.

MORPURGO. Posso restringere a brevissime parole lo svolgimento del mio ordine del giorno, ben lieto di fare, con ciò, cosa grata alla Camera e all'onorevole presidente. E lo posso, perchè l'onorevole ministro già mi ha dichiarato gentilmente di esser disposto a studiare l'argomento che è oggetto del mio ordine del giorno, e che, come tutti i colleghi sanno, è tutt'altro che nuovo.

Si tratta di far passare l'insegnamento tecnico alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Scopo di questa proposta è di sfrondare i programmi e lo insegnamento di molta parte teorica, imprimendo all'insegnamento stesso un carattere eminentemente professionale, come si fa in altri paesi, specie in Austria ed in Francia.

Non aggiungo altre parole. Gli onorevoli colleghi comprendono, senza bisogno di spiegazione, quanto importi che l'insegnamento tecnico abbia un maggiore svolgimento pratico e professionale, specialmente per ciò che concerne gli istituti tecnici, e più specialmente le sezioni industriale, di agronomia, di commercio e ragioneria.

Se frattanto l'onorevole ministro, come non ne dubito, vorrà confermarmi l'assicurazione che privatamente mi ha dato, di voler riprendere questi studi, col vivo desiderio di venire ad una soluzione, qual'è

nei desiderî miei, io sarò soddisfatto e non insisterò nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Guerci, che è il seguente:

«La Camera invita il Governo a riorganizzare e disciplinare l'amministrazione del Ministero dell'istruzione pubblica».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Guerci ha facoltà di svolgerlo.

GUERCI. Io non ho che due modestissimi desiderî; e averne così pochi, dopo di aver seguito con interesse ed entusiasmo i discorsi fatti in quest'aula in questa occasione, dimostra che ho molta di quella forza *psichica*, che ella ieri, onorevole ministro, con tanta competenza e tanta chiarezza, ha accennato. E come non entusiasarsi, quando l'amico Giovagnoli, con una forma così viva e toccante, cerca di far rivivere le idealità che scossero Gioberti e Massimo d'Azeglio?... Ma purtroppo, se si ferma il pensiero alla realtà, se si pensa che la generazione nuova sonnecchia all'inno di Garibaldi, e dorme sui libri di Mazzini, si intuisce che la malattia ha cambiato natura, e che quindi il rimedio deve essere diverso da quello del passato.

Ho seguito con interesse quanto disse ieri il collega Masini, che prese il ragazzo dalle scuole *mignoline* e lo condusse fino alla Università con una serie di riforme che, se soltanto fossero attuate per un terzo, si raggiungerebbero effetti, almeno così si dice, insperati. Ma gli entusiasmi si paralizzano, se si domanda: e la spesa? Perchè l'animale uomo non è mica come il palmipede, animale protetto dalla fortuna, che tra le tante virtù ha quella di chiacchierar poco e piano, e che quando ha sporche le gambe e le ali si ficca nell'acqua, e così, senza spendere un centesimo, torna lindo e pulito sulla riva.

Ma, per pulire psicologicamente l'uomo, occorre spendere; e, per parlare di una sola di quelle riforme desiderate dall'onorevole Masini, dice un calcolo fatto da un altro socialista, ma di Stato, l'amico Lucca, che se si mandassero alle scuole i ragazzi, con la stessa merenda, al costo di centesimi 8 ciascuno (dico otto), si spenderebbero 34 milioni. Ed allora cosa resterebbe per le altre riforme? Perchè bisogna essere coerenti nel programma; e quel che si dice qui bisogna che risponda a quello che si dice fuori. Oltre a questi